



# Auto e furgoni, appello di Italia e Germania per nuove regole Ue

**La lettera.** Documento firmato dai ministri Urso e Reiche: incentivi, flessibilità CO<sub>2</sub> per le flotte aziendali, combustibili rinnovabili dopo il 2035

**Carmine Fotina**

ROMA

Più flessibilità sulle flotte aziendali, neutralità tecnologica aprendo ai combustibili rinnovabili dopo il 2035, un maggiore impegno sulle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici, investimenti per diventare leader sulla guida autonoma. Italia e Germania allineano le posizioni sulle regole per l'industria dell'automotive alla luce del dialogo strategico sul futuro del settore avviato dalla Commissione europea.

L'appello congiunto, firmato dal ministro per le Imprese e il made in Italy Adolfo Urso e la ministra tedesca per gli Affari economici e l'energia Katharina Reiche, e al centro anche dell'incontro di giovedì scorso tra la premier Giorgia Meloni e il Cancelliere Friedrich Merz, contiene sette punti.

Nel primo paragrafo del documento che Il Sole 24 Ore ha potuto visionare si ribadisce l'importanza di attuare le misure e le azioni previste dal piano d'azione europeo sull'automotive: incentivi per l'offerta e la domanda; focus specifico su ricerca e sviluppo e catena di fornitura delle batterie; accesso a mezzi di mobilità a basse e zero emissioni per tutti i cittadini; mantenimento dell'ecosistema industriale Ue. Il se-

condo punto entra nel vivo dei regolamenti CO<sub>2</sub> sulle flotte, «con l'obiettivo di introdurre ulteriore flessibilità per evitare sanzioni sproporzionate, consentendo il riconoscimento dei veicoli a basse e zero emissioni diversi dai veicoli elettrici a batteria oltre il 2035, accreditandole riduzioni delle emissioni lungo l'intera catena del valore o tramite l'uso di combustibili rinnovabili, prendendo in considerazione la mitigazione delle emissioni basata su una valutazione del ciclo di vita». Si tratta di un elemento ritenuto fondamentale dall'Italia anche per salvaguardare la produzione di veicoli commerciali nello stabilimento Stellantis di Atessa.

C'è poi il tema dell'apertura tecnologica. «I nuovi veicoli alimentati da combustibili rinnovabili (come e-fuels, biocarburanti, idrogeno, ndr) dovrebbero continuare a essere idonei all'immatricolazione oltre il 2035 - scrivono nel documento Italia e Germania -. Inoltre, l'attuale legislazione dovrebbe essere rivista per mantenere il ruolo dei veicoli ibridi plug-in e dei veicoli elettrici con range extender, tecnologia delle celle a combustibile e altre tecnologie future che potrebbero contribuire all'obiettivo di ridurre le emissioni. Fino ad allora, un ulteriore inasprimento del cosiddetto fattore di utilità deve essere sospeso».

La quarta richiesta è uno sviluppo dell'infrastruttura di ricarica e di rifor-

nimento di idrogeno; la quinta è rendere più economico il sistema di ricarica delle batterie e, alla stregua del roaming telefonico, «renderlo standardizzato dal punto di vista tecnico e semplificato oltre i confini Ue». Al sesto punto, Italia e Germania puntano a un'Europa «leader per la guida autonoma», includendo questo sistema tra le «operazioni regolari, a livello regionale e oltre i confini nazionali». Infine la richiesta di semplificare obblighi normativi e costi per le imprese del settore, con particolare attenzione alle micro e Pmi.

Secondo Urso, la lettera congiunta è il risultato di un confronto bilaterale avviato a giugno ma anche di una posizione che per prima l'Italia aveva sostenuto, un anno fa, per chiedere di anticipare la revisione delle regole sulla CO<sub>2</sub> per l'auto. «Con una posizione comune e chiara indichiamo insieme la via per una transizione verde che sia davvero sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, superando le gabbie ideologiche del Green Deal». Per i due governi le discussioni sulla regolamentazione del settore, avviate a livello Ue, devono tramutarsi presto in scelte operative. «È il momento delle decisioni - aggiunge Urso - mentre Bruxelles discute, la concorrenza globale corre. Non possiamo restare fermi».

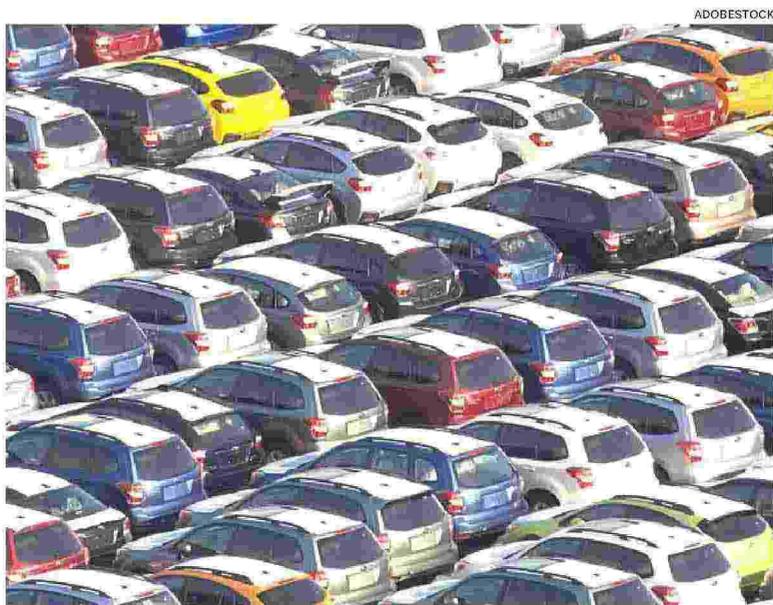
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**URSO: ROMA E BERLINO UNITE  
PER UN CAMBIO DI ROTTA**

Secondo il ministro per le Imprese e il made in Italy, Adolfo Urso, la lettera congiunta Italia-Germania rappre-

senta «un punto di svolta. Oggi si apre una nuova fase per l'industria europea. Italia e Germania si presentano unite per chiedere alla Commissione un cambio di rotta».



**La strategia.**

Italia e Germania hanno allineato le posizioni sulle regole per l'industria dell'automotive



**Sette i punti elencati:  
«Più investimenti sulle  
infrastrutture di ricarica  
dei veicoli elettrici  
e sulla guida autonoma»**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



084954